

“ALLEGATO” alla Relazione sulla Gestione

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell’art. 123-bis TUF**

(Modello di amministrazione e controllo “tradizionale”)

**SOCIETÀ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. (“SIAS”)
(www: grupposias.it)**

Esercizio cui si riferisce la Relazione: **2009**

Data di approvazione della Relazione: **23 marzo 2010**

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)	6
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	7
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	7
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	7
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	7
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	7
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	7
h) <i>Clausole di change of control</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	8
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	9
4.2. <i>COMPOSIZIONE</i>	10
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	13
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	16
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	17
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	17
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	23
11.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	23
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001</i>	24
11.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE</i>	25
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	25
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	26

13. NOMINA DEI SINDACI	28
14. SINDACI	30
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	32
16. ASSEMBLEE	32
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	34
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34
TABELLE	35
Tab. 1: Informazioni sugli assetti Proprietari.....	36
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	37
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	39
ALLEGATI	40
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	41

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/SIAS: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita l'8 febbraio 2002 quale beneficiaria della scissione parziale proporzionale della società quotata ASTM deliberata – in data 27 settembre 2001 - dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della ASTM medesima.

In data 11 febbraio 2002, a seguito del provvedimento n. 2169 dell'8 febbraio 2002 della Borsa Italiana, hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni SIAS all'MTA (Mercato Telematico Azionario).

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

La S.I.A.S. è una “holding industriale” operante, essenzialmente:

- i) nel settore autostradale per il tramite delle controllate Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A., Autostrada Ligure Toscana S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A., Società Autostrade Valdostane S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A. che, complessivamente, gestiscono circa 1.053 km della rete autostradale italiana; ulteriori 358 km di rete autostradale italiana ed estera sono gestiti dalle collegate Autostrade Sud America s.r.l., Autostrade per il Cile s.r.l., Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A., Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo S.p.A. e Road Link Holding Ltd;
- ii) nel settore tecnologico per il tramite della controllate SINELEC S.p.A. ed Euroimpianti Electronic S.p.A.;
- iii) nel settore delle costruzioni (attività manutentive e di ampliamento dell'infrastruttura autostradale, essenzialmente, verso le società concessionarie del Gruppo) per il tramite della controllata ABC Costruzioni S.p.A..

In ragione dell'attività svolta l'Emittente è iscritta nell'apposita sezione dell'elenco generale previsto dall'articolo 113 del D. Lgs. n. 385/1993 per l'esercizio dell'attività di “Assunzione di partecipazioni”.

Come previsto dal modello di amministrazione e controllo “tradizionale” l'Emittente è gestita dal Consiglio di Amministrazione e vigilata dal Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della relazione.

Premesso quanto sopra, la presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di “corporate governance” societario e dell'adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.

La Relazione, redatta secondo le “Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance” (emanate da Borsa Italiana nel mese di febbraio 2003) e la “Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance” (elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli

S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004) tiene altresì conto dei criteri e delle modalità espositive contenute nel “*format sperimentale*” predisposto dalla stessa Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008 e successivamente aggiornato nel mese di febbraio 2010.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data del 23.03.2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 113.750.000,00, è rappresentato da n. 227.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 cadauna, negoziate all’MTA, Segmento “Blue Chip”.

In merito l’Emittente soddisfa i requisiti previsti dagli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni nel mercato regolamentato italiano.

In particolare non sussistono i presupposti applicativi dell’articolo 36 sopracitato tenuto conto che l’Emittente non annovera, nel proprio portafoglio delle partecipazioni, alcuna controllata di diritto estero.

Parimenti, sono soddisfatte le condizioni previste dall’articolo 37 posto che l’Emittente i) sottoposta, come noto, all’attività di direzione e coordinamento della Argo Finanziaria S.p.A., ha provveduto ad effettuare, nei termini di legge, alla CCIAA di Torino, la comunicazione prevista dall’articolo 2497 bis c.c., ii) risulta dotata di un’autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata, iv) annovera 8 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il Consiglio dell’Emittente, in data 20 maggio 2005, ha deliberato - a valere sulla delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2005, ai sensi dell’articolo 2420 ter c.c.- l’emissione di un prestito obbligazionario denominato “SIAS 2,625% 2005–2017 convertibile in azioni ordinarie”, costituito da n. 31.875.000 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 10,50, integralmente sottoscritte per un controvalore di euro 334.687.500.

Le obbligazioni hanno le seguenti caratteristiche:

- durata: 12 anni
- tasso di interesse: 2,625% annuo lordo
- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno, in ragione di 1 azione ordinaria SIAS ogni obbligazione posseduta
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza verranno rimborsate in un’unica soluzione, alla pari.

A decorrere dall’8 agosto 2005 le obbligazioni sono quotate all’MTA, Segmento “Blue Chip”.

L’Assemblea degli Obbligazionisti del 4 dicembre 2007, ha riconfermato rappresentante comune degli obbligazionisti, per gli esercizi 2008, 2009, 2010, il Dott. Roberto Petri gnani.

L’Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

I Soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione sono indicati nel riepilogo della Tabella 1, riportata in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non consta – ad oggi – l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2343 c.c.

Come già riferito al precedente paragrafo 2, lettera a) il Consiglio – in esecuzione della delega conferitagli a norma dell'art. 2420 ter c.c. con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli

Azionisti del 16 maggio 2005 - ha deliberato, in data 20 maggio 2005, l'emissione del prestito obbligazionario convertibile denominato "SIAS 2,625% 2005 – 2017 convertibile in azioni ordinarie".

L'Assemblea non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti c.c.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della ARGO FINANZIARIA S.p.A.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente, fin dalla costituzione, ha adottato un modello di governo societario sostanzialmente allineato al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato nel 1999 e successivamente aggiornato nel mese di luglio 2002.

In data 14 marzo 2006 il *Comitato per la corporate governance* – alla luce sia dell'evoluzione intervenuta nella best practice nazionale ed internazionale sia del mutato quadro normativo, in materia di diritto societario e tutela del risparmio - ha elaborato una versione aggiornata del Codice (disponibile sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it) procedendo ad una rivisitazione dei principi di governance ai quali gli emittenti quotati sono stati invitati ad aderire entro la fine dell'esercizio 2006.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio dell'Emittente ha deliberato di adeguare il proprio modello societario alle raccomandazioni del nuovo Codice secondo un processo di gradualità e di flessibilità che ha tenuto conto sia della configurazione assunta dal Gruppo SIAS a seguito della riorganizzazione societaria perfezionatasi nel mese di luglio 2007 (e della quale è stata data ampia informativa al mercato, in attuazione alla normativa in vigore) sia dei modelli gestionali ed organizzativi delle singole realtà aziendali. Come illustrato nelle specifiche trattazioni che seguono, il citato processo di adeguamento è stato attuato nel corso del 2007 e nel mese di gennaio 2008.

Il modello di governance dell'Emittente tiene conto della dimensione aziendale, della struttura della proprietà nonché del settore di appartenenza.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale l'Emittente è amministrato da un Consiglio formato di un numero di componenti variabile da sette a quindici, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero di amministratori indipendenti secondo le disposizioni di legge.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati - elencati mediante numero progressivo - devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile, tra i quali sono ricompresi quelli previsti dall'articolo 4 del Decreto 30 dicembre 1998, n. 516 essendo l'Emittente, come già detto, iscritta nell'apposita sezione dell'elenco generale ex art. 113 del D. Lgs. n. 385/93.

Possono presentare le liste i Soci che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore; la titolarità della quota deve essere comprovata con almeno due giorni liberi di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, insieme con la documentazione comprovante il diritto di partecipazione all'Assemblea.

Per il rinnovo del Consiglio in carica detta quota era stata determinata dalla Consob, con Delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, nella misura del 2%.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Le liste, corredate i) di nota informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, ii) di accettazione scritta della candidatura e di dichiarazione di non essere presente in altre liste nonchè iii) dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa applicabile devono essere depositate presso la Sede sociale quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione: dell'avvenuto deposito e della facoltà per gli Azionisti di prendere visione della succitata documentazione è data notizia mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

La lista per la quale non siano osservate le statuizioni sopra previste è considerata non presentata.

In attuazione al criterio applicativo 6.C.1. del Codice le liste vengono inoltre pubblicate sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "corporate governance" e su quello di Borsa Italiana.

All'elezione dei membri del Consiglio si procede come segue:

- a) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti espressi dai soci vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti Consiglieri sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti vengono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine nelle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle

varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, risultando eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. In caso di parità di voti di lista e, quindi, a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto sopra previsto, si applicano le disposizioni di legge in materia.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede secondo le disposizioni di legge in vigore.

Se, per dimissioni od altre cause, viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il Consiglio sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'Assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio è stato nominato, per gli esercizi 2008-2009-2010 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2010), dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2008, sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, in rappresentanza della maggioranza, presentata dagli Azionisti Aurelia S.p.A., Autostrada Torino-Milano S.p.A., Sina S.p.A., complessivamente titolari del 73,975% del capitale sociale, comprendente n. 10 candidati;
- lista n. 2, in rappresentanza della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare del 2,088% del capitale sociale, comprendente n. 4 candidati; detta lista, all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'articolo 148 TUF.

Posto che l'Assemblea degli Azionisti, preliminarmente alle votazioni, aveva determinato in 14 i componenti dell'eligendo Organo Amministrativo, tutti i candidati delle 2 liste sono stati eletti, e precisamente: Bruno Binasco (nominato Presidente in sede assembleare), Enrico Arona, Paolo Pierantoni, Giovanni Angioni, Giulio Antonello, Gianfranco Boschetti, Beniamino Gavio, Daniela Gavio, Ferruccio Piantini, Alberto Sacchi (espressione della maggioranza), Alessandro Braja, Ernesto Maria Cattaneo, Sergio Corbello, Vincenzo Macchia (espressione della minoranza).

All'atto delle votazioni, sulle complessive n. 178.805.511 azioni presenti in sala (pari al 78,595% del capitale sociale) la lista espressione della maggioranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 169.915.720 azioni (e l'astensione di n. 519.905 azioni) mentre la lista della minoranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 8.369.886 azioni. Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato in allegato al verbale assembleare del 12 maggio 2008,

pubblicato sul sito internet alla sezione “corporate governance”.

Enrico Arona e Paolo Pierantoni sono stati nominati Amministratori Delegati nella riunione del 15 maggio 2008, con conferimento dei relativi poteri.

Sono indipendenti, ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice, i Consiglieri G. Angioni, G. Antonello, G. Boschetti, A. Braja, E. M. Cattaneo, S. Corbello, V. Macchia, F. Piantini.

Hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3, del TUF gli Amministratori G. Antonello, G. Boschetti, A. Braja, E. M. Cattaneo, S. Corbello, V. Macchia, F. Piantini.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori possiedono una adeguata esperienza professionale – maturata rispettivamente in materie giuridiche, tecniche, economiche, finanziarie – attraverso la quale, con l’apporto delle specifiche competenze, partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio:

Bruno Binasco: (nato a Tortona – AL - il 06/08/1944) - laureato in Scienze Politiche ha esercitato, prevalentemente, la propria attività professionale nell’ambito del gruppo Gavio dove riveste – tra l’altro - la carica di Amministratore Delegato della Argo Finanziaria, Holding cui fanno riferimento i settori delle concessionarie autostradali, dell’edilizia e delle costruzioni.

Enrico Arona: (nato a Tortona – AL - il 23/01/1944) conseguito il Diploma di Ragioneria ha operato prevalentemente nell’ambito del gruppo Gavio all’interno del quale segue e coordina le tematiche di natura finanziaria.

Paolo Pierantoni: (nato a Genova, il 09/12/1956) - laureato in Ingegneria Civile Idraulica, ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale nell’ambito sia di rilevanti imprese di costruzione sia del Gruppo Gavio con particolare riferimento al settore delle concessioni autostradali e delle progettazioni.

Giovanni Angioni: (nato a Cuneo, il 31/01/1941) - laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista dal 1967 ricoprendo la carica di Consigliere e Membro del Collegio Sindacale in numerose società.

Giulio Antonello: (nato a Bari, il 12/04/1968) – laureato in Economia con specializzazione in Finanza presso The Wharton School of Finance (University of Pennsylvania) e conseguito un Master of International Affairs con corsi di specializzazione alla Columbia Business School, ha formato la propria competenza ed esperienza professionale in materia di gestione aziendale ricoprendo cariche di vertice in realtà aziendali e primarie Società nazionali ed estere operanti, prevalentemente, nel settore bancario, finanziario ed industriale.

Gianfranco Boschetti: (nato a Biella, il 14/01/1936) - conseguito il diploma di Ragioneria ha esercitato la propria attività essenzialmente nell’esercizio di imprese operanti nel settore dei trasporti nazionale ed internazionale e della logistica.

Alessandro Braja: (nato a Caselle Torinese - TO – il 21/12/1934) - laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Torino esercita la professione di dottore commercialista e le funzioni di Amministratore Straordinario in società in amministrazione straordinaria (“legge Prodi”) ricoprendo altresì cariche di interesse pubblico e incarichi sindacali in società industriali e finanziarie.

Ernesto Maria Cattaneo: (nato a Magnago – MI - il 23/09/1949) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano esercita la professione di dottore commercialista soprattutto in ambito societario, fiscale e contabile.

Sergio Corbello: (nato ad Asti, l'8/07/1951) – laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, ha ricoperto per anni il ruolo di responsabile delle politiche previdenziali del Gruppo San Paolo, rivestendo nel contempo, incarichi di vertice presso Enti ed Organismi di previdenza ed assistenza complementare.

Beniamino Gavio: (nato ad Alessandria, il 13/10/1965) - diplomato Dottore in Economia presso la Kensington University a Glendale (California) ha acquisito competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito dell'omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, dell'edilizia e delle costruzioni generali.

Daniela Gavio: (nata ad Alessandria, il 16/02/1958) - laureata in Medicina presso l'Università degli Studi di Genova, ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito dell'omonimo Gruppo con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, della logistica e dell'autotrasporto.

Vincenzo Macchia: (nato a Napoli, il 21/09/1973) - laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Salerno esercita l'attività forense, con esperienza in materia di riforma dei mercati finanziari nonché del diritto societario e fallimentare.

Ferruccio Piantini: (nato a Venezia, il 28/01/1953) - laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano ha ricoperto incarichi di alto profilo nel settore bancario e di intermediazione, occupandosi prevalentemente di acquisizioni e cessioni aziendali nonché – nell'ambito della finanza aziendale – di finanza di progetto.

Alberto Sacchi: (nato a Tortona – AL - il 14/03/1960) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia, ha formato la propria competenza ed esperienza in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito del Gruppo Gavio – con il quale opera dal 1984 - con crescenti responsabilità essenzialmente nei settori della pianificazione strategica e societario.

I *curricula* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili – unitamente alle liste - sul sito internet dell'Emittente, alla sezione “corporate governance”.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nella riunione del 29 gennaio 2008, in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.3. del Codice, il Consiglio ha adottato la procedura atta ad individuare il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. La procedura – disponibile sul sito internet, alla sezione “corporate governance” - tiene in considerazione l'impegno connesso a ciascun ruolo anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società nelle quali gli incarichi sono ricoperti, nonché della loro eventuale appartenenza al Gruppo.

In relazione a quanto sopra, sono state definite società di rilevanti dimensioni:

- a. le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;

- b. le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo Unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell'Unione Europea;
- c. le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell'Unione Europea.

Tenuto conto dell'impegno connesso ai singoli ruoli sono stati definiti i seguenti limiti massimi di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere ricoperti in altre società di rilevanti dimensioni:

1. Amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: 4
2. Amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: 6
3. Amministratori non esecutivi: 8

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente dall'Emittente, nonché in Società controllanti la medesima;
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente;
- in caso di cariche ricoperte in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo, il "peso" attribuito a ciascuno degli incarichi, ad eccezione del primo, è ridotto di 1/2 e, in ogni caso, l'assunzione di più incarichi nel medesimo gruppo non comporterà l'attribuzione di un "peso" complessivo superiore a 2.

E' comunque rimessa alla competenza del Consiglio la facoltà di accordare eventuali deroghe (anche temporanee) al superamento dei limiti sopra indicati.

Nell'elenco allegato alla Tabella 2 – contenente una sintesi dei dati relativi al Consiglio - sono indicate le cariche ricoperte da taluni Amministratori, alla luce dei summenzionati parametri e criteri.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio, nel 2009, ha tenuto n. 8 riunioni alle quali ha partecipato, mediamente, l'89,29% dei componenti; la partecipazione degli Amministratori indipendenti è stata, mediamente, del 90,63%. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora.

Per l'esercizio 2010, come indicato nel calendario annuale degli eventi societari trasmesso alla Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2010, sono state previste, almeno, n. 4 riunioni consiliari

relativamente all'approvazione del bilancio, del primo e terzo resoconto intermedio di gestione nonché della relazione finanziaria semestrale.

Peraltro, dall'inizio dell'esercizio 2010, si sono già tenute n. 3 riunioni consiliari, due delle quali non comprese nella programmazione sopra riportata.

Nel rispetto dei principi di riservatezza, per consentire agli Amministratori di esprimersi con consapevolezza, ai fini delle necessarie valutazioni e disamine vengono inoltrate - con ragionevole anticipo rispetto alla data delle singole adunanze - la documentazione e le informazioni relative alle materie oggetto di deliberazione.

Alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed all'approvazione delle rendicontazioni contabili interviene, *ad audiendum*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Poteri e competenze del Consiglio

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società con facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli Azionisti.

L'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della SIAS e del Gruppo alla stessa facente capo, è riservata alla competenza dell'Organo Amministrativo il quale, tenuto conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, anche in relazione all'esercizio dei poteri gestionali loro conferiti, valuta costantemente il generale andamento della gestione.

In relazione alle specifiche competenze previste dal Codice, il Consiglio monitorizza l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate aventi "rilevanza strategica" individuate – sostanzialmente – tra le concessionarie autostradali le quali, in relazione al *core business* dell'Emittente, ne costituiscono il principale asset strategico: ATIVA S.p.A., Autocamionale della Cisa S.p.A., Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., HPVdA S.p.A., SALT S.p.A., SATAP S.p.A., SAV S.p.A..

In attuazione al criterio applicativo 9.C.1. del Codice, il Consiglio ha altresì deliberato di demandare alla propria competenza l'esame delle seguenti operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario poste in essere dall'Emittente o dalle sue controllate:

- 1) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 10 milioni di Euro;
- 2) la concessione di garanzie, per importi superiori a 10 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di fusione o di scissione nelle quali almeno una delle società partecipanti non sia controllata dal Gruppo SIAS;
- 4) le operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili il cui valore risulti uguale o superiore a 5 milioni di Euro;
- 5) le operazioni di acquisizione o dismissione di partecipazioni (in una o più tranche), di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il valore della transazione risulti uguale o superiore a 30 milioni di Euro;

- 6) la sottoscrizione degli schemi di convenzione, ovvero delle nuove convenzioni, relativa alle controllate operanti nel “settore autostradale”;
- 7) ogni altra operazione che gli Organi competenti di una controllata ritenga di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per SIAS S.p.A..

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS il Consiglio ha provveduto, con tempestività, a dare le necessarie comunicazioni alle proprie controllate.

In relazione a quanto precede, il Consiglio si è favorevolmente espresso i) sulla partecipazione delle controllate ATIVA S.p.A. e SATAP S.p.A. (in associazione con altre imprese) alla gara indetta da CAP S.p.A. (Concessioni Autostradali Piemontesi) per l’affidamento in concessione della progettazione, realizzazione e gestione del collegamento autostradale – di circa 45 chilometri - denominato **Pedemontana Piemontese** (A4 – Santhià – Biella – Gattinara – A26 Romagnano – Ghemme), nonché ii) sulla scissione parziale proporzionale di ATIVA S.p.A. mediante costituzione della ATIVA Immobiliare S.p.A. alla quale è stato assegnato il complesso aziendale comprendente i beni immobili non devolvibili al termine del periodo concessionale.

Per quanto attiene le determinazioni assunte dal Consiglio sull’individuazione delle operazioni con parti correlate di significativo rilievo e sulle relative modalità di esecuzione si rimanda alla specifica trattazione contenuta nel successivo paragrafo 12 “Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate”.

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio

Nel mese di marzo 2010, gli Amministratori – in ottemperanza al criterio 1.C.1, lettera g) del Codice - hanno effettuato la consueta valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio.

I Consiglieri, con specifico riferimento all’operatività aziendale ed agli obiettivi conseguiti nel 2009, hanno dato atto di aver preso parte all’attività sociale contribuendo fattivamente ai lavori ed alle decisioni consiliari come risulta dalla loro assidua e costante presenza alle singole riunioni.

In relazione all’attività di “holding industriale” esercitata dall’Emittente ritengono, inoltre, di possedere un’adeguata esperienza professionale (maturata – rispettivamente - in ambito giuridico, tecnico, economico e finanziario) attraverso la quale garantiscono al Consiglio la competenza idonea al perseguimento delle strategie e degli indirizzi della SIAS e del Gruppo ad essa facente capo.

Il Consiglio – periodicamente aggiornato sulla gestione ordinaria e straordinaria della Società, sui fatti significativi nonché sulle iniziative allo studio e su quelle poste in essere dagli Amministratori Delegati, nell’esercizio delle deleghe gestionali loro attribuite - è stato assistito dal Comitato per il controllo interno sull’operatività del quale si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

Rileva, inoltre, la tempestiva e puntuale informativa fornita, in relazione ai propri compiti istituzionali, dall’Organismo di Vigilanza il quale, nel mese di marzo 2009, ha - in particolare - supportato gli Amministratori nella rivisitazione del modello organizzativo/gestionale e del Codice Etico, in un’ottica di allineamento al progressivo ampliamento intervenuto nell’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto attiene il Comitato per la remunerazione il medesimo non ha tenuto, nel corso dell’esercizio,

alcuna riunione essendo rimasti invariati i compensi annui deliberati, per gli Amministratori Delegati, nel mese di agosto 2008.

Per quanto precede, tenuto anche conto dei risultati economici conseguiti confermati, tra l'altro, dalla distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2009 (deliberata nel mese di novembre), gli Amministratori hanno ribadito la favorevole valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati istituiti all'interno dello stesso, in linea con quelle precedenti riferite agli esercizi 2007 e 2008.

Divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Al fine di garantire una maggior flessibilità nella gestione dell'attività sociale, nella riunione del 15 maggio 2008, come già detto, sono stati nominati due Amministratori Delegati nella persona dei Consiglieri Enrico Arona (riconfermato nella carica) e Paolo Pierantoni.

Ai citati Amministratori Delegati, in ragione delle specifiche professionalità e dell'esperienza rispettivamente maturata nel settore di attività dell'Emittente, sono stati conferiti (con la sola esclusione, per Paolo Pierantoni, della facoltà di assumere dirigenti), gli stessi poteri da esercitarsi con firma singola:

1) compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni che risultino dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina e con l'eccezione dei seguenti, per i quali occorrerà la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione:

- vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili;
- consentire iscrizioni, cancellazioni od annotazioni ipotecarie;
- rinunciare ad ipoteche legali;
- stipulare mutui con garanzie reali.

Spetta inoltre agli Amministratori Delegati il potere di nominare e revocare institori e procuratori nonché il potere di proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, al quale non è stata conferita alcuna delega gestionale in via permanente, ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

L'attuale struttura organizzativa e operativa dell'Emittente non contempla l'esistenza di un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

In ottemperanza all'articolo 24 dello Statuto Sociale, gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri conferiti nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle singole riunioni od anche direttamente, tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla luce della definizione contenuta nel criterio applicativo 2.C.1. del Codice, oltre agli Amministratori Delegati, risultano amministratori esecutivi anche i Consiglieri B. Binasco, B. Gavio e A. Sacchi in ragione delle seguenti cariche sociali rispettivamente ricoperte nelle società controllanti (Aurelia S.p.A., Argo Finanzia S.p.A., ASTM S.p.A.) o nella società controllata a "rilevanza strategica" (HPVdA S.p.A.):

B. Binasco: Presidente di HPVdA S.p.A. ed Amministratore Delegato di Argo Finanziaria S.p.A.;

B. Gavio: Presidente di Argo Finanziaria S.p.A. ed Amministratore Delegato di Aurelia S.p.A.;

A. Sacchi: Consigliere Delegato di Argo Finanziaria S.p.A. ed Amministratore Delegato di ASTM S.p.A..

Come già riferito, il Presidente e gli Amministratori Delegati, nell'ambito dei rispettivi ruoli e poteri, al fine di consentire ai Consiglieri di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali si adoperano affinché, agli stessi ed ai Sindaci, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data delle riunioni (fatti salvi i casi di particolare dichiarata riservatezza, di necessità e di urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Gli Amministratori ed i Sindaci vengono costantemente e tempestivamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente, il Gruppo e gli organi sociali.

Inoltre, gli Amministratori Delegati, in occasione delle riunioni riferiscono sull'operatività posta in essere nell'esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Consiglio viene inoltre informato sia sulle operazioni di acquisto e di cessione di partecipazioni societarie sia sul comparto autostradale del Gruppo con specifico riferimento alle interlocuzioni con la Concedente ANAS S.p.A. ed ai rapporti convenzionali.

Al fine di maggiormente facilitare la partecipazione degli Amministratori all'attività sociale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari, intervenendo a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come evidenziato in precedenza, su 14 componenti del Consiglio di Amministrazione, 8 possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il possesso di tali requisiti, dichiarato all'atto della presentazione delle liste, contestualmente all'accettazione della candidatura è stato successivamente confermato nel corso delle periodiche

verifiche annuali effettuate dal Consiglio, l'ultima delle quali tenutasi nel mese di marzo 2010.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Riunione degli Amministratori indipendenti

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.6. del Codice, in data 10 dicembre 2009, si è tenuta la riunione degli Amministratori indipendenti i quali – ad esito della disamina effettuata – hanno confermato la positiva valutazione già effettuata relativamente ai precedenti esercizi.

In tale contesto, si sono favorevolmente espressi sul flusso informativo esistente che consente loro di avere – anche attraverso la collaborazione del management aziendale e del personale preposto - un monitoraggio sulla conduzione aziendale e sul sistema di controllo interno della SIAS e delle principali società che alla stessa fanno capo.

Quanto sopra grazie, anche, all'attività condotta dal Comitato per il controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza, organi che, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, riferiscono con periodicità sugli esiti del proprio operato.

Hanno altresì ribadito agli Organi Delegati l'importanza di proseguire nella operatività aziendale secondo i consueti criteri di prudenza e di attenta valutazione fino ad oggi seguiti.

E' stato dato atto che le operazioni sociali vengono effettuate secondo criteri di trasparenza; le operazioni infragruppo, in particolare, sono realizzate, al ricorrere dei presupposti, nell'osservanza delle procedure “operazioni di significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario” ed “operazioni con parti correlate” adottate dalla Società in adesione al Codice.

Relativamente a queste ultime il management aziendale è stato invitato a seguire, con la consueta attenzione e puntualità, il quadro regolamentare in corso di elaborazione da parte della Consob, alla luce dei riflessi che lo stesso potrà avere sull'iter procedurale di approvazione e sul coinvolgimento degli amministratori indipendenti nell'ambito del relativo processo decisionale.

Al fine di maggiormente rispondere ai criteri di trasparenza ed efficienza, gli Amministratori indipendenti hanno anche evidenziato l'importanza che l'Emittente - in previsione delle singole riunioni – continui a fornire, con adeguato anticipo, le informazioni idonee ad una conoscenza puntuale degli argomenti oggetto di esame e deliberazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'attuale struttura organizzativa del Consiglio, sotto il profilo del riparto e dell'attribuzione di deleghe gestionali, risulta allineata ai principi del Codice non rendendo pertanto necessaria la nomina, tra gli amministratori indipendenti, del “lead independent director”.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle “price sensitive” è direttamente curata dal Presidente e dagli Amministratori Delegati con la collaborazione del

Dirigente Amministrativo.

La diffusione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'Emittente e le sue controllate viene effettuata, sempre d'intesa con il Presidente e gli Amministratori Delegati, dalla Segreteria del Consiglio e dalla Segreteria Generale per le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci, dal preposto alla funzione di "*investor relations*" per le comunicazioni alla stampa ed agli investitori istituzionali.

Con l'implementazione dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" il Consiglio ha adottato, tra le altre, la procedura per il "trattamento delle informazioni riservate" la divulgazione delle quali viene effettuata mediante apposito collegamento via rete con la Borsa Italiana S.p.A. (NIS - Network Information System), il cui accesso è protetto da password conosciute solo dalla Segreteria del Consiglio.

Per quanto attiene alle ipotesi di "abuso di informazioni privilegiate" l'Emittente e le controllate significativamente rilevanti, a decorrere dal 1° aprile 2006, hanno istituito, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa Consob, il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Il suddetto registro viene gestito sulla base di una specifica procedura informatica all'uopo predisposta. In relazione alla disciplina dell'"Internal Dealing", efficace dalla medesima data sopra indicata, è stato individuato nel preposto alla funzione "controllo interno" il soggetto che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni - di importo pari o superiore a 5.000 euro - compiute sul titolo dell'Emittente e sugli strumenti finanziari ad esso collegati da parte dei "soggetti rilevanti", quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti "soggetti rilevanti", è stata data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento illustrativo "*Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate*" nel quale sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento e vengono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, all'Emittente ed al mercato.

Nel corso del 2009 l'Emittente ha provveduto a diffondere, tramite il NIS, n. 5 comunicazioni di internal dealing relative ad operazioni effettuate, sul titolo SIAS, da componenti del Consiglio di Amministrazione (n. 2 per l'Amministratore Delegato E. Arona, n. 3 per il Consigliere A. Sacchi). Le citate comunicazioni sono altresì pubblicate sul sito internet alla sezione "informazioni finanziarie".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A seguito del rinnovo degli Organi Sociali il Consiglio, nella riunione del 15 maggio 2008, ha rinominato il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il controllo interno i quali, in adesione alle prescrizioni del Codice, sono composti da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio non ha invece ritenuto di istituire, per le motivazioni indicate nel prosieguo, un Comitato per le nomine.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In linea con le medesime valutazioni effettuate in passato, anche con riferimento al vigente Codice, il Consiglio, non ritiene di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato per le nomine posto che l'elezione degli Amministratori viene effettuata con il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità ed i termini dell'articolo 16 dello Statuto Sociale.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la remunerazione è composto dagli Amministratori non esecutivi ed indipendenti G. Antonello, G. Boschetti e F. Piantini.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei rispettivi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che provvede altresì alla stesura dei verbali delle singole adunanze.

In ottemperanza al criterio applicativo 7.C.4. del Codice gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Come già evidenziato, nel 2009, detto Comitato non ha tenuto alcuna riunione essendo rimasto invariato il compenso annuo deliberato, per gli Amministratori Delegati, dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2008; per l'esercizio 2010 non è stato stilato un calendario delle riunioni.

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Come previsto dal criterio applicativo 7.C.3. del Codice il Comitato ha il compito di i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso, ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione, sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, iii) formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Comitato – che ad oggi non ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni - accede alle informazioni ed alle funzioni aziendali ritenute necessarie.

Il Comitato per la remunerazione non dispone di uno specifico budget di spesa per l'espletamento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Emittente non prevede per gli amministratori esecutivi forme di remunerazione legate ai risultati economici conseguiti e/o al raggiungimento di specifici obiettivi, in quanto la loro adozione non è contemplata dall'attuale politica aziendale.

A favore degli amministratori esecutivi non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

Per le medesime motivazioni sopra indicate, anche per gli amministratori non esecutivi non sono previste forme di remunerazione legate in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, né piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'Assemblea dei Soci delibera il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio, compenso che rimane valido anche per gli esercizi successivi a quello per il quale è stato deliberato, fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Fatta eccezione per il Presidente – il cui compenso annuo, unitamente alla nomina, è stato finora deliberato direttamente dall'Assemblea degli Azionisti - le remunerazioni per i titolari delle cariche sociali vengono determinate dal Consiglio, su proposta dell'apposito Comitato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 del Codice Civile.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per il controllo interno è composto dagli Amministratori non esecutivi ed indipendenti A. Braja, E. M. Cattaneo, V. Macchia due dei quali in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel 2009 il Comitato ha tenuto – all'unanimità dei componenti - n. 6 riunioni (di durata commisurata alle tematiche esaminate) alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e nel corso delle quali il "preposto al controllo interno" ha riferito sul proprio operato.

Tenuto conto che il Comitato riferisce al Consiglio sugli esiti delle verifiche svolte con cadenza trimestrale (in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali ed infrannuali), per l'esercizio 2010 sono in programma almeno n. 4 riunioni (la prima delle quali già tenutasi nel mese di marzo 2010), fatte salve ulteriori adunanze relative alla eventuale disamina preliminare di operazioni con parti correlate.

Il Comitato viene convocato, su richiesta dei rispettivi componenti, a cura della Segreteria del Consiglio che provvede altresì alla trascrizione dei verbali delle singole adunanze.

Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Come previsto dal Codice, il Comitato, oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, sovrintende alle seguenti funzioni, per lo svolgimento delle quali ha accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

Il Comitato, in particolare, assiste il Consiglio, nell'espletamento delle attività finalizzate a verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della SIAS e delle principali Società controllate che alla stessa fanno capo.

Per le predette finalità, il Comitato si avvale, sulla base del programma di lavoro all'uopo pianificato, del supporto documentale riveniente dalle relazioni che, trimestralmente, vengono redatte dall'Emittente e dalle società controllate e nell'ambito delle quali vengono riportati i dati e le informazioni relativi alle aree aziendali ed ai settori di attività individuati come maggiormente significativi.

Tale metodologia di lavoro consente di monitorare i fatti di rilievo intervenuti nel periodo di riferimento, i mutamenti verificatisi nelle strutture organizzative e nella normativa di settore di ogni singola realtà societaria, l'attività svolta dai revisori esterni, dai Collegi Sindacali e dagli Organismi di Vigilanza. Particolare attenzione viene prestata, inoltre, all'identificazione e gestione dei rischi aziendali con specifico riferimento a quelli finanziari e fiscali.

Supportano tale attività i compiti e le funzioni svolti dal preposto al controllo interno nonché le risultanze delle verifiche effettuate dalla Società di revisione.

Il Comitato, infine, ha supportato l'attività valutativa e decisionale del Consiglio attraverso la preliminare disamina delle operazioni infragruppo che – secondo i criteri contenuti nella procedura "operazioni con parti correlate" - sono demandate all'approvazione del Consiglio medesimo.

Il Comitato non si è – ad oggi – avvalso, per l'espletamento dei propri compiti, di consulenti esterni e non dispone di uno specifico budget di spesa.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha la responsabilità del sistema di controllo interno in relazione al quale, avvalendosi dell'apposito Comitato, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Attualmente, tenuto conto della natura di *holding industriale*, la Società dispone di una struttura organizzativa adeguata posto che svolge la propria attività attraverso le società controllate, già dotate di

piena autonomia gestionale. Tale struttura, formata da un limitato numero di persone con funzioni operative nell'area amministrativa e nella Segreteria Generale, risponde del proprio operato agli Amministratori Delegati.

Ai fini del monitoraggio sul perseguimento delle strategie e degli indirizzi di Gruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle principali società partecipate, alternativamente il Presidente, gli Amministratori Delegati ed alcuni Consiglieri dell'Emittente competenti per specifici settori e funzioni.

Concorrono – inoltre - alla salvaguardia dei principi di corretta ed efficiente gestione la funzione del “preposto al controllo interno” e del “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, nonché l'implementazione del “Progetto 231” e del “Modello di controllo 262”, per una descrizione dei quali si rimanda alle specifiche trattazioni che seguono.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio, nell'ambito della verifica effettuata nel corso dell'esercizio, ha ritenuto che il sistema di controllo interno societario e di Gruppo sia strutturato ed articolato al fine di garantire l'efficacia nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all'Allegato 1.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, con il favorevole parere del Comitato per il controllo interno, ha individuato, nella persona dell'Amministratore Delegato Enrico Arona, l'“amministratore esecutivo” incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il quale svolge, in esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio, un monitoraggio per l'identificazione e rilevazione dei rischi aziendali anche in relazione alla dinamica delle condizioni operative ed organizzative dell'Emittente e del Gruppo nonché del panorama legislativo e regolamentare.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Emittente ha istituito la funzione del preposto al controllo interno, fin dal mese di dicembre 2002.

A far data dal mese di novembre 2006 il Consiglio ha nominato alla funzione il Dott. Roberto Sanino, dipendente di Società del Gruppo, con competenze in ambito amministrativo e gestionale e che, in linea con i principi di indipendenza sanciti dal criterio applicativo 8.C.6. lettera b) del Codice, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa quella amministrativa e finanziaria.

Nello svolgimento dei propri compiti il preposto ha accesso diretto alle informazioni ritenute utili avvalendosi, tra l'altro, del supporto documentale riveniente dalle relazioni che, sulla base del programma di lavoro implementato dal Comitato per il controllo interno, vengono redatte dalle società del Gruppo.

Il preposto inoltre – come già detto - riferisce del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno nonché ai Sindaci. Il preposto non dispone di risorse finanziarie.

Funzione di internal audit

Tenuto conto della struttura del Gruppo SIAS e dell'attività svolta dalle principali società, le quali operano, prevalentemente, in un settore regolamentato, l'Emittente non ha – ad oggi – previsto l'istituzione della funzione di *internal audit*.

Come già rilevato al precedente paragrafo 11, il Consiglio ritiene, infatti, che il complesso delle funzioni e degli organismi che concorrono a formare l'attuale sistema di controllo interno (quale descritto nel corpo della relazione), possa complessivamente ritenersi idoneo a garantire – tra l'altro - gli obiettivi di corretta gestione nonché le finalità di monitoraggio e rilevazione previsti per l'*internal audit*.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001

Relativamente alla “Responsabilità amministrativa delle Società”, nel corso del 2004 è stato realizzato il “Progetto 231” avente come obiettivo l'analisi e l'adeguamento degli strumenti organizzativi, gestionali e di controllo della Società e delle controllate significative alle esigenze espresse dal D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto precede, la SIAS e le principali Società ad essa facenti capo, hanno approvato, a seguito di specifiche delibere consiliari, i “Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01” ed il relativo “Codice Etico e di comportamento” definendo, altresì, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure e dei principi contenuti nei documenti medesimi.

I Modelli adottati, allineati ai principi espressi nelle “Linee Guida di Confindustria” - approvate nel mese di marzo 2002 e considerate dal Ministero della Giustizia complessivamente adeguate al raggiungimento dello scopo fissato dall'articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/01 – sono stati ritenuti compatibili, dai rispettivi organi amministrativi, col raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa in argomento.

Contestualmente all'implementazione del citato “Progetto 231” sono stati nominati gli Organismi di Vigilanza ai quali è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei “Modelli” nonché di curarne l'aggiornamento. Gli Organismi di Vigilanza sono composti di tre membri (uno con funzioni di Presidente) i quali, in un'ottica di autonomia ed indipendenza di giudizio, rispondono del loro operato direttamente al Consiglio.

Ogni Organismo – i cui componenti restano in carica per un periodo analogo a quello deliberato per l'Organo Amministrativo - provvede a disciplinare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in apposito regolamento.

Nello svolgimento dei propri compiti gli Organismi di Vigilanza si avvalgono della collaborazione di una primaria Società di consulenza che li supporta nelle periodiche procedure di verifica dagli stessi poste in essere.

Nel 2008, con l'assistenza di consulenti esterni, hanno effettuato il monitoraggio delle attività sensibili e dei modelli gestionali in vigore alla luce del progressivo ampliamento intervenuto nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto specificatamente attiene all'Emittente l'attività ricognitiva si è focalizzata – sostanzialmente - su alcune specifiche fattispecie quali i) abusi di mercato - “*abuso di informazioni privilegiate*” e “*manipolazione del mercato*” -, ii) reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di

provenienza illecita, iii) delitti informatici e trattamento illecito di dati, iv) reati transnazionali nonché v) reati connessi alla violazione delle norme antinfortunistiche, tutela dell'igiene e della salute dei lavoratori.

Ad esito del "risk assessment" effettuato è scaturita una valutazione di sostanziale adeguatezza del vigente modello organizzativo contro i rischi correlati alle fattispecie di cui ai punti i), ii), iii) mentre con riferimento ai reati del punto iv) si è ritenuto che l'attività dell'Emittente non presenti profili di rischio tali da ritenere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Il processo di adeguamento - che ha tenuto anche conto delle indicazioni espresse nelle nuove "Linee Guida di Confindustria", pubblicate nel mese di marzo 2008 ed approvate dal Ministero della Giustizia - è stato incentrato sul recepimento delle misure relative alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Nella riunione del 6 marzo 2009, convenendo sulle proposte di integrazione e di adeguamento formulate dall'Organismo di Vigilanza ad esito delle proprie valutazioni, il Consiglio ha quindi deliberato l'adozione sia del nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo" sia del nuovo "Codice Etico e di comportamento".

L'Organismo dell'Emittente (nominato in data 15 maggio 2008) è composto da Alessandro Braja (Consigliere), Alfredo Cavanenghi (Sindaco effettivo) e Roberto Sanino (preposto al controllo interno), tutti riconfermati nella carica.

Nel 2009, l'Organismo ha tenuto n. 4 riunioni nel corso delle quali l'attenzione si è focalizzata, come di consueto, sulla verifica delle procedure aziendali con particolare riferimento a quelle ritenute maggiormente significative ed in merito alle quali, dalle verifiche svolte, non sono emersi rilievi per mancata o errata applicazione delle stesse.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La Deloitte & Touche S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25) iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF, svolge l'attività di revisione contabile dell'Emittente, a seguito di incarico conferito, per gli esercizi dal 2008 al 2016, dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2008, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza all'articolo 21, comma 6 dello Statuto Sociale, in data 15 maggio 2008, il Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha confermato "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" il Dott. Sergio Prati (Dirigente Amministrativo dell'Emittente).

Il Dott. Prati, in possesso di un'esperienza professionale pluriennale maturata in ambito amministrativo e finanziario, oltreché dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica di amministratore, è stato nominato per il medesimo periodo di vigenza dell'Organo Amministrativo e, quindi, fino all'approvazione del bilancio 2010.

Competono al dirigente preposto il potere di acquisire, dai Responsabili delle singole funzioni aziendali, le informazioni ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché

la facoltà di i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili; iii) dialogare con il Comitato per il Controllo Interno e con l'Organismo di Vigilanza, iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico che può essere integrato dal Presidente e/o dagli Amministratori Delegati su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio.

Per quanto precede, nel corso del 2009, il dirigente preposto ha monitorato il funzionamento del "modello di controllo 262" che, nel 2007, sulla base di un approccio "a cascata", è stato implementato in seno alla SIAS ed alle principali società controllate, per pervenire ad un allineamento delle procedure amministrativo – contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall'articolo 154-bis del D. Lgs. n. 58/98 (TUF). L'attuazione del suddetto modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici preposti anche da parte di tutte le realtà societarie del Gruppo interessate.

In un'ottica di ottimizzazione dei controlli, nell'ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun Preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto della Società di consulenza Protiviti s.r.l., sulla base del piano predisposto da ogni singola Società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei tests nei periodi destinati alla predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche – che hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame – sono stati illustrati, nel mese di gennaio 2010, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte anche il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale.

L'intervento della Protiviti s.r.l. – sempre supportata dal personale delle Società – è stato realizzato in 214 giornate/uomo (di cui 10 per le attività svolte in capo alla SIAS S.p.A.), in linea con quanto preventivato all'atto di avvio del progetto.

Nell'ambito delle procedure relative al "modello di controllo 262", i Preposti di tutte le Società del Gruppo hanno inoltre provveduto a trasmettere le rispettive "dichiarazioni" ed "attestazioni" riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio dichiarando la disponibilità ad allontanarsi dalla riunione o ad astenersi dalla discussione e dalla conseguente deliberazione qualora tale interesse sia ritenuto rilevante dai restanti Consiglieri. E' comunque riconosciuto al Consiglio il potere di assumere le decisioni più opportune per le ipotesi nelle quali le operazioni vengano effettuate a normali condizioni di mercato, sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti o qualora l'eventuale allontanamento dei Consiglieri al momento della deliberazione possa essere

considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

Nel mese di gennaio 2008, in adesione al criterio applicativo 9.C.1. del Codice, sentito il Comitato per il controllo interno, sono state individuate le operazioni con parti correlate - poste in essere dall'Emittente anche per il tramite delle controllate - che, per materia o valore economico, sono demandate all'esame ed all'approvazione del Consiglio.

Sono state innanzitutto definite operazioni con parti correlate quelle poste in essere con i soggetti individuati in conformità alla definizione data dal principio contabile in materia di *"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"* (IAS24), contenuto nell'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 2238/2004.

In relazione alle determinazioni assunte, rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio le operazioni che, indipendentemente dal valore della transazione, presentino caratteristiche atipiche o inusuali o che comunque siano concluse a condizioni non standardizzate, intendendosi per "tipiche" od "usuali" quelle operazioni che, per l'oggetto o la natura, rientrino nel normale corso degli affari della società e/o non contengano particolari elementi di criticità in relazione alla natura della controparte e per "standardizzate" quelle concluse a parità di condizioni con qualsiasi soggetto.

Oltre alle citate operazioni rilevano, altresì:

- 1) la concessione di garanzie, per importi superiori a 2 milioni di Euro;
- 2) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 10 milioni di Euro;
- 3) le operazioni di acquisizione o dismissione di beni immobili, di partecipazioni (in una o più tranche), di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il valore della transazione risulti superiore a 10 milioni di Euro.

Le soglie economiche previste ai punti 2) e 3) - inizialmente fissate ad 1 milione di euro - nel mese di novembre 2008, sentito il parere del Comitato per controllo interno, sono state elevate a 10 milioni di euro.

Per quanto specificatamente attiene alle ipotesi contemplate al punto 2) i nuovi importi economici sono maggiormente rispondenti al volume complessivo degli investimenti oggetto di attuazione da parte del comparto autostradale del Gruppo, tenuto anche conto della natura di tali realizzazioni meramente attuative degli impegni concessori e comunque vincolate, nelle modalità di esecuzione e nei prezzi, alle disposizioni di legge e di contratto di convenzione.

In ogni caso, non richiedono il preventivo esame del Consiglio le operazioni (rappresentate da Società i cui bilanci siano consolidati integralmente nel bilancio del Gruppo SIAS) che, pur rientrando per materia e valore nella casistica sopraindicata, presentano le seguenti ulteriori caratteristiche:

- sono poste in essere a condizioni di mercato, ovvero supportate da specifiche valutazioni e/o pareri rilasciati da esperti indipendenti;
- sono "tipiche" o "usuali" o concluse a condizioni "standardizzate".

Le operazioni che, per effetto di quanto sopra, richiedono il preventivo esame del Consiglio, devono essere approvate previo parere del Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti, su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato.

Sulle operazioni con parti correlate che, in forza della procedura adottata non siano soggette alla preventiva approvazione, l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio, in modo sintetico ma esauriente, con cadenza almeno trimestrale.

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al Gruppo SIAS sono state fornite, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle controllate.

Per quanto precede, in corso d'anno, il Consiglio dell'Emittente, tra gli altri, ha approvato alla controllata SALT S.p.A. l'affidamento del servizio di manutenzione e gestione della segnaletica autostradale alla Sea Segnaletica Stradale S.p.A..

In tale occasione gli Amministratori B. Binasco, P. Pierantoni, B. Gavio, D. Gavio e A. Sacchi hanno segnalato le cariche ricoperte nelle Società interessate, dichiarando la disponibilità ad allontanarsi dalla riunione ovvero ad astenersi dalla discussione e dalla conseguente deliberazione

Tenuto conto delle modalità di determinazione dell'importo contrattuale – che riflette normali condizioni di mercato essendo computato in conformità alle prescrizioni contenute nella Convenzione in essere con la Concedente ANAS - i restanti Amministratori hanno manifestato il loro consenso affinché i sopraccitati Consiglieri concorressero all'assunzione della deliberazione consiliare di approvazione dell'incarico.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi, due nominati dalla maggioranza dell'Assemblea, uno dalla minoranza, nonché da due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto Sociale, la nomina del Collegio Sindacale viene effettuata sulla base di liste presentate da Soci che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore; la titolarità della predetta quota deve essere comprovata nei termini prescritti dalla normativa in vigore. Per la nomina dell'attuale Collegio, detta quota – identica a quella prevista per il rinnovo del Consiglio – è stata del 2%, così come determinato dalla Consob.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, nelle quali i candidati sono nominativamente elencati e contraddistinti da un numero progressivo, si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

In attuazione al criterio applicativo 10.C.1. del Codice le liste vengono altresì pubblicate sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "corporate governance" e su quello di Borsa Italiana.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa in vigore.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti dalla normativa applicabile, tra i quali ultimi sono ricompresi quelli disciplinati dall'articolo 4 del Decreto 30 dicembre 1998, n. 516.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del suddetto requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione e di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, nei settori industriale, commerciale, bancario, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario, assicurativo, industriale, commerciale, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni sopra indicate è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista (in quanto espressione delle "minoranze") che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il comma precedente.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema sopra indicato, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

Per la integrazione del Collegio Sindacale, a seguito di cessazione per qualsiasi motivo di un suo componente, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando in ogni caso alla minoranza la rappresentanza nel Collegio.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato, per gli esercizi 2008-2009-2010 (e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2010), dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2008, sulla base delle n. 2 liste depositate:

- lista n. 1, espressione della maggioranza, presentata dagli Azionisti Aurelia S.p.A., Autostrada Torino-Milano S.p.A., Sina S.p.A., complessivamente titolari del 73,975% del capitale sociale, comprendente 2 candidati alla carica di sindaco effettivo (Alfredo Cavanenghi, Giorgio Cavalitto) ed 1 candidato alla carica di sindaco supplente (Pietro Mandirola);
- lista n. 2, espressione della minoranza, presentata dall'Azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare del 2,088% del capitale sociale, comprendente 1 candidato alla carica di sindaco effettivo (Luca Galassi) ed 1 candidato alla carica di sindaco supplente (Nazareno Tiburzi); detta lista, all'atto del deposito, era corredata – altresì – dalla dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con i soci di riferimento, quali previsti dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'articolo 148 TUF.

Posto che, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, l'organo di controllo è composto di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, tutti i candidati delle 2 liste – in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dal criterio applicativo 10.C.2 del Codice - sono stati eletti.

In ottemperanza all'articolo 148, comma 2 del TUF, la presidenza del Collegio Sindacale è stata conferita al Sindaco Luca Galassi.

All'atto delle votazioni sulle complessive n. 178.805.511 azioni presenti in sala (pari al 78,595% del capitale sociale) la lista espressione della maggioranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 169.915.720 azioni (e l'astensione di n. 519.905 azioni) mentre la lista della minoranza ha ottenuto il voto favorevole di n. 8.369.886 azioni. Per ciascuna votazione, l'elenco nominativo degli Azionisti e delle relative espressioni di voto è riportato in allegato al verbale assembleare del 12 maggio 2008, pubblicato sul sito internet alla sezione "corporate governance".

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio Sindacale i curricula dei quali – unitamente alle liste di appartenenza - sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, alla sezione "corporate governance":

Luca Galassi: (nato a Modena, il 28/12/1962) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Genova, esercita la professione di dottore commercialista specializzato in consulenza fiscale societaria ricoprendo, altresì, la carica di Consigliere o membro del Collegio Sindacale di Società operanti – prevalentemente - nel settore immobiliare ed assicurativo.

Giorgio Cavalitto: (nato a Torino, il 12/05/1960) - laureato in Scienze Economiche (facoltà di Economia) presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma, esercita l'attività di dottore commercialista e di consulente tecnico del giudice presso il Tribunale di Torino, ricoprendo

incarichi sindacali presso società del settore industriale, trasporti e logistica, con particolare esperienza in materia societaria e contrattuale, contabile e fiscale nonché riorganizzazione societaria di gruppi aziendali.

Alfredo Cavaneghi: (nato a Genova, il 13/03/1935) - laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Genova esercita l'attività forense – anche in qualità di Avvocato Cassazionista - e possiede rilevante esperienza in materia societaria e fallimentare.

Pietro Mandirola: (nato a Tortona – AL -, il 26/02/1939) - laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, esercita la professione di dottore commercialista e di revisore dei conti dal 1971 ricoprendo la carica di componente del Collegio Sindacale in alcune Società, di cui una quotata.

Nazareno Tiburzi: (nato a Latera - VT - il 09/03/1958) – conseguito il Diploma di Ragioneria svolge incarichi di Curatore Fallimentare, Revisore dei Conti di Enti locali e di Sindaco effettivo formando la propria esperienza prevalentemente nell'ambito, nazionale ed internazionale, della fiscalità e pianificazione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto, all'unanimità dei componenti, n. 7 riunioni (la durata delle quali è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati); la partecipazione alle riunioni consiliari è stata, mediamente, del 95,83%.

In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche il Collegio, nel 2010, prevede di riunirsi con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio si è già tenuta 1 riunione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno attestato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice sia contestualmente al deposito delle liste, all'atto dell'accettazione della candidatura, sia in occasione delle periodiche verifiche annuali, l'ultima delle quali nel mese di gennaio 2010.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal criterio 10.C.4. del Codice.

Il Collegio Sindacale, così come previsto dal criterio applicativo 10.C.5. del Codice, ha vigilato sull'indipendenza della Società incaricata della revisione contabile, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile, forniti all'Emittente ed alle sue controllate; gli esiti di tali verifiche sono stati resi noti nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2009, ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni acquisiscono informazioni anche attraverso costanti e frequenti incontri con i rappresentanti della Società di revisione, con il preposto al controllo interno e con i componenti del Collegio Sindacale di Società controllate.

Come previsto dal criterio applicativo 8.C.4. del Codice il Presidente del Collegio partecipa, inoltre, alle riunioni del Comitato per il controllo interno, riferendo agli altri Sindaci sui lavori svolti e sugli esiti degli stessi.

Per quanto precede, nella Tabella 3, riportata in appendice, viene fornita una sintesi dei dati relativi al Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che lo riguardano, dedica particolare attenzione all'allestimento ed all'aggiornamento del sito internet (www.grupposias.it) per quanto in particolare attiene alle "informazioni finanziarie" ed alla "corporate governance". Tale sito contiene, tra l'altro, un profilo descrittivo del Gruppo e delle imprese partecipate; include inoltre il bilancio, la relazione finanziaria semestrale, i resoconti intermedi di gestione dell'Emittente, lo Statuto, il Regolamento di Assemblea, i comunicati stampa (anche in lingua inglese), le relazioni illustrative sugli argomenti sottoposti alle Assemblee degli Azionisti, ivi inclusi gli avvisi di convocazione ed i relativi verbali assembleari.

Come previsto dalla normativa in vigore, in occasione della nomina degli Organi Sociali vengono altresì rese disponibili sul sito le liste corredate delle caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati.

In ogni caso, il Presidente e gli Amministratori Delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, si adoperano per instaurare e mantenere un dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori Istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per garantire che tali rapporti siano curati e gestiti con competente professionalità è stato individuato un responsabile preposto alla funzione di "investor relations" il quale, tenuto anche conto dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato", svolge un'intensa e continua attività di informazione sui risultati e sulle prospettive di crescita e di sviluppo della SIAS e del Gruppo sia attraverso incontri individuali sia attraverso l'organizzazione - in Italia ed all'estero - di incontri istituzionali con investitori ed analisti.

Il preposto alla funzione di "investor relations" – Dott. Graziano Settime - può essere contattato secondo le seguenti modalità: (tel: 011-4392102 – fax: 011-4731691).

Il Presidente, gli Amministratori Delegati ed il preposto alla funzione di "investor relations", nell'ambito dei rispettivi ruoli, si avvalgono della Segreteria del Consiglio e della Segreteria Generale, soprattutto per quanto attiene le comunicazioni alle Autorità competenti ed ai Soci.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che presentano le specifiche certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati due giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'attuale formulazione statutaria non prevede che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

Ogni Azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento da un Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente designa, con l'approvazione dell'Assemblea, il Segretario e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un Notaio designato dallo stesso Presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

Ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie l'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. In seconda convocazione essa è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, salvo che per la nomina degli Organi Sociali da effettuarsi secondo quanto previsto dagli articoli 16 e 27 dello Statuto.

L'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la partecipazione di tanti azionisti che rappresentino più della metà del capitale avente diritto di voto, mentre, in seconda e in terza convocazione, con la partecipazione di tanti azionisti che rispettivamente rappresentino più del terzo e più del quinto del capitale stesso.

L'Assemblea Straordinaria delibera in prima, seconda e terza convocazione con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea, salvo le particolari maggioranze nei casi espressamente previsti dalla legge.

L'Emittente non ha, ad oggi, previsto la possibilità di partecipazione alle Assemblee mediante collegamenti audiovisivi, voto telematico o voto per corrispondenza.

Regolamento dell'Assemblea

L'Emittente, nel mese di giugno 2002, per favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, ha adottato un testo di Regolamento di Assemblea in linea con il modello elaborato da ABI ed Assonime.

Il citato Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti. A tali fini, il Presidente, aperta la discussione, dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta secondo l'ordine cronologico di prenotazione, potendo disporre – ove ritenuto necessario - che la prenotazione degli interventi sia effettuata per iscritto, con indicazione dell'argomento oggetto di trattazione.

Ogni legittimato ad intervenire all'assemblea - previa declinazione delle proprie generalità e del numero dei voti rappresentati - ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti, nonché del numero dei richiedenti la parola, il Presidente può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche – dandone

comunicazione verbale ai presenti - al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica adunanza.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto Sociale, le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate dall'assemblea ordinaria.

Per informazioni di maggior dettaglio sulle regole che disciplinano le assemblee dell'Emittente si rimanda al testo del Regolamento pubblicato sul sito internet alla sezione "corporate governance".

Informativa agli Azionisti

Le assemblee sono occasione per la comunicazione agli Azionisti – da parte del Consiglio – di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "sensibili al mercato".

Nel corso delle assemblee il Presidente si adopera per fornire agli Azionisti le informazioni necessarie od utili per l'assunzione delle deliberazioni.

In particolare, sulla base della documentazione che, relativamente ai singoli punti all'ordine del giorno viene distribuita a tutti gli intervenuti, illustra nei tratti salienti le operazioni e le deliberazioni sottoposte all'esame ed alla approvazione degli Azionisti assicurando la massima disponibilità al dialogo ed all'approfondimento delle richieste di chiarimento formulate dai presenti.

Mutamenti nella composizione della compagine sociale

Gli Amministratori ritengono che le disposizioni statutarie relative alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze siano in linea con l'attuale capitalizzazione di borsa del titolo ASTM.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2009 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governance dell'Emittente.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data del 23.03.2010

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	227.500.000	100	MTA (segmento Blue-Chip)	
Azioni con diritto di voto limitato	=	=	=	=
Azioni prive del diritto di voto	=	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N. azioni al servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	MTA (segmento Blue-Chip)	31.875.000	Ordinarie	31.875.000

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Aurelia S.p.A.	Aurelia S.p.A.	9,526	9,526
	Argo Finanziaria S.p.A.	0,16	0,16
	Astm S.p.A. (società quotata)	61,705	61,705
	Sina S.p.A. ⁽¹⁾	1,718	1,718
	Totale Gruppo	73,109	73,109
Lazard Asset Management LCC	Lazard Asset Management LCC	5,005	5,005
	Assicurazioni Generali S.p.A.		
Assicurazioni Generali S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	1,868	1,868
	Generalie Vie SA	1,407	1,407
	Augusta Vita S.p.A.	0,049	0,049
	Augusta Assicurazioni S.p.A.	0,090	0,090
	Alleanza Toro S.p.A.	0,220	0,220
	Totale Gruppo	3,634	3,634

⁽¹⁾ Società controllata da ASTM S.p.A.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione ⁽¹⁾	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	(%) **	****	(%) **
01) Presidente	BINASCO Bruno	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X				100	3				
02) Amm. Delegato	ARONA Enrico	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X				87,5	3				
03) Amm. Delegato	PIERANTONI Paolo	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X				100	2				
04) Amministratore	ANGIONI Giovanni	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M		X	X		100	2				
05) Amministratore	ANTONELLO Giulio	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M		X	X	X	100	2			X	
06) Amministratore	BOSCHETTI Gianfranco	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M		X	X	X	75	=			X	
07) Amministratore	BRAJA Alessandro	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m		X	X	X	87,5	4	X	100		
08) Amministratore	CATTANEO E. Maria	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m		X	X	X	100	1	X	100		
09) Amministratore	CORBELLO Sergio	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m		X	X	X	100	2				
10) Amministratore	GAVIO Beniamino	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X				62,5	2				
11) Amministratore	GAVIO Daniela	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M		X			75	3				
12) Amministratore	MACCHIA Vincenzo	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m		X	X	X	100	=	X	100		
13) Amministratore	PIANTINI Ferruccio	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M		X	X	X	62,5	1			X	
14) Amministratore	SACCHI Alberto	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X				100	3				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009				C.d.A.: 8			Comitato Controllo Interno: 6				Comitato Remunerazione: =			

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'elenco che segue in allegato, è data indicazione di tali società precisando se le stesse fanno parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato
- ⁽¹⁾ Il Comitato per la remunerazione, nel 2009, non ha tenuto alcuna riunione essendo rimasto invariato il compenso deliberato per gli Amministratori Delegati nel mese di agosto 2008.

Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da taluni Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Società	Carica
Angioni G.	Autostrada Torino-Milano S.p.A. ⁽¹⁾ Banca Credito Cooperativo del Tortonese	Consigliere Sindaco effettivo
Antonello G.	Alerion Clean Power S.p.A. Realty Vailog S.p.A.	Amm. Delegato Consigliere
Arona E.	Autostrada Torino-Milano S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Consigliere Consigliere Vice Presidente Vicario – Amm. Delegato e membro C.E.
Binasco B.	Energrid S.p.A. Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A. Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Consigliere Consigliere Consigliere e membro C.E.
Braja A.	Ferrero S.p.A. Fondaco SGR S.p.A. Santander Consumer Banca S.p.A. Santander Private Banking S.p.A.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo
Cattaneo E.M.	Autostrada Torino-Milano S.p.A. ⁽¹⁾	Consigliere
Corbello S.	Banca della Nuova Terra – BNT S.p.A. FIMIT SGR – Fondi Immobiliari Italiani S.p.A.	Consigliere Consigliere
Gavio B.	Aurelia S.p.A. ⁽¹⁾ Impregilo S.p.A.	Amm. Delegato Consigliere e membro C.E.
Gavio D.	Autostrada Torino-Milano S.p.A. ⁽¹⁾ Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. ⁽²⁾ Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Vice Presidente Vice Presidente Consigliere e membro C.E.
Pierantoni P.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾ Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Amm. Delegato e membro C.E. Consigliere
Piantini F.	Augusta Sim S.p.A. (in corso di autorizzazione)	Presidente
Sacchi A.	Autostrada Torino-Milano S.p.A. ⁽¹⁾ Impregilo S.p.A. Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. ⁽²⁾	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere e membro C.E.

⁽¹⁾ Società controllante l'Emittente.

⁽²⁾ Società controllata dall'Emittente.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	Numero altri incarichi ***
Presidente	GALASSI Luca	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m	X	100	5
Sindaco effettivo	CAVALITTO Giorgio	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X	100	19
Sindaco effettivo	CAVANENGGHI Alfredo	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X	100	12
Sindaco supplente	MANDIROLA Pietro	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	M	X		25
Sindaco supplente	TIBURZI Nazareno	12/05/2008	Approvazione bilancio 2010	m	X		= ⁽¹⁾
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006: 7							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF, sulla base delle rilevazioni effettuate nel mese di gennaio 2010. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

⁽¹⁾ Non riveste alcuna carica di componente effettivo di organi di controllo in Società emittenti

ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

Come già evidenziato nel corpo della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” il sistema di controllo interno della SIAS è costituito da un complesso di funzioni ed organismi che, nell’ambito dei rispettivi ruoli e compiti istituzionali, consentono - attraverso il costante monitoraggio ed identificazione dei principali rischi aziendali - il conseguimento degli obiettivi strategici dell’Emittente e del Gruppo SIAS.

In relazione al processo di informativa finanziaria tali obiettivi possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sostanzialmente, sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida) la SIAS, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, provvede a garantire un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate.

In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dal manuale contabile di gruppo) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria prevede un’analisi - a livello di Gruppo - delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato sull’impiego della metodologia del c.d. “risk scoring”.

Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l’origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- verificare l’operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore dell’informativa

finanziaria, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

Il processo di *risk assessment* seguito consente di identificare, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile, vengono svolte attività di “testing” sui c.d. “controlli chiave” i quali, sulla base delle best practice internazionali, sono stanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l’effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo “preventivo” con l’obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell’informativa finanziaria ovvero di tipo “detective” con l’obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione “manuale” od “automatica” quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate da parte di primaria Società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l’individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio – previa condivisione/valutazione con i Preposti alla redazione dei documenti contabili e societari delle singole Società interessate, vengono illustrati al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, ed al Collegio Sindacale della Capogruppo.